

zetetica

*collana della Fondazione
Silvestro Marcucci*

8

diretta da

Mario Caimi (Universidad de Buenos Aires)

Daniel Dahlstrom (Boston University)

Alfredo Ferrarin (Università di Pisa)

Luca Fonnesu (Università di Pavia)

Claudio La Rocca (Università di Genova)

Silvia Marcucci (Fondazione Silvestro Marcucci)

Lorenzo Miletì Nardo

Forme della certezza

Genesi e implicazioni del
Fürwahrhalten in Kant

anteprima
visualizza la scheda del libro su
www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676110-1

ISSN 2421-3306

Indice del volume

Elenco delle abbreviazioni	9
Introduzione	13
<i>Parte prima</i>	
L'assenso nella logica della <i>Aufklärung</i>	21
1. Christian Wolff: <i>pro vero habere</i> e forme del conoscere	21
1.1. La verità come <i>determinabilitas praedicati</i>	22
1.2. Certezza, <i>ratio sufficiens</i> e probabilità	24
1.3. Assenso e giudizio	28
1.4. Sapere e scienza	30
1.5. L'opinione tra parvenza e ipotesi	32
1.6. La <i>fides</i> come credenza testimoniale	38
1.7. Certezza, assenso e convinzione	41
1.8. Persuasione, errori e pregiudizi	43
2. Martin Knutzen: verità, assenso e non contraddizione	46
2.1. Non contraddittorietà come <i>criterium veritatis</i>	48
2.2. Il <i>pro vero habere</i> tra certezza e probabilità	51
2.3. La <i>fides</i>	56
2.4. Errore, opinione e pregiudizio	57
3. Alexander Gottlieb Baumgarten: assenso e <i>analogon rationis</i>	60
3.1. L'assenso tra verità e verosimiglianza	64
3.2. Certezza sensibile e persuasione estetica	68
3.3. L'opinione tra pregiudizio logico e conferma estetica	73
3.4. Errore e pregiudizio	75
3.5. Il sapere in senso logico	76
3.6. La credenza storica	77

6 *Forme della certezza*

4. Georg Friedrich Meier: il <i>für wahr halten</i> tra <i>convictio</i> e <i>persuasio</i>	80
4.1. Verità oggettiva e certezza soggettiva	83
4.2. La certezza e i suoi generi	85
4.3. La certezza come perfezione	89
4.4. La bilancia dell'assenso: certezza, incertezza e dubbio	91
4.5. L'assenso fallace: pregiudizio ed errore	95
4.6. <i>Scientia, opinio, fides</i> : dalla persuasione alla convinzione	103
5. Christian August Crusius: <i>Vorwahrhalten</i> e psicologismo logico	109
5.1. Contro Wolff: il <i>Wesen des Verstandes</i> e i suoi principi	110
5.2. Il <i>Vorwahrhalten</i>	113
5.3. La certezza tra logica e teologia	115
5.4. Il <i>Vorwahrhalten</i> come <i>gemischte Wirkung</i>	121
5.5. La tripartizione del <i>Vorwahrhalten</i> e i gradi della certezza	124
5.6. <i>Vorwahrhalten</i> e <i>Glaube</i>	128
Conclusione	131

Parte seconda

Dalla certezza al <i>Fürwahrhalten</i> : la logica di Kant	135
1. Assenso e logica pratica	135
2. La sezione VI della logica meieriana: unità e articolazione	140
3. Il problema delle fonti del <i>Fürwahrhalten</i> kantiano	141
4. Il <i>Fürwahrhalten</i> nella logica precritica	143
4.1. Verità e certezza	145
4.2. Il principio di ragion sufficiente: certezza, probabilità e verosimiglianza	151
4.3. Assenso e volontà	164
5. <i>Fürwahrhalten</i> e modalità: la logica critica	175
5.1. Modi del <i>Fürwahrhalten</i> e modalità dei giudizi	177
5.2. Forme della modalità	186
5.3. <i>Fürwahrhalten</i> e capacità di giudizio	192
5.4. <i>Meinen, Glauben, Wissen</i> : la ripartizione modale del <i>Fürwahrhalten</i>	198

5.5. Modalità e certezza	201
6. Il <i>Fürwahrhalten</i> tra logica generale applicata e dottrina del metodo	205
<i>Parte terza</i>	
Il <i>Fürwahrhalten</i> come teoria modale della certezza	219
Premessa	219
1. Verità trascendentale e <i>Fürwahrhalten</i>	224
2. Sufficienza e insufficienza, oggettività e soggettività del <i>Fürwahrhalten</i>	233
3. Sapere e certezza: fonti, modalità e metodologia	244
3.1. Certezza razionale e certezza empirica	246
3.2. La fase precritica: la <i>fides historica</i>	251
3.3. La fase critica: la certezza storica come sapere empirico	257
3.4. Il sapere tra contingenza e necessità	263
3.5. Il metodo della certezza: la filosofia al vaglio della matematica	269
3.6. Conclusione: certezza teoretica e morale	279
4. La certezza come fine	282
4.1. Dall'opinione alla certezza	283
4.1.1. Probabilità e verosimiglianza	283
4.1.2. Tra opinione e sapere: l'ipotesi	295
4.1.3. La credenza pragmatica	303
4.2. Il <i>Fürwahrhalten</i> e i suoi impedimenti	309
4.2.1. Dubbi, scrupoli ed obiezioni	311
4.2.2. L'errore	316
4.2.3. Persuasione e convinzione	318
4.2.4. Pregiudizi e giudizi provvisori	325
4.2.5. La metodologia del dubbio: dogmatismo, scetticismo, criticismo	332
Conclusione	339
Bibliografia	343
Indice dei nomi	353

Durante il mio percorso accademico – un percorso iniziato all'Università di Pavia e continuato all'Università di Torino, dove ho intrapreso i miei studi di dottorato – ho incontrato molte persone e collaborato con diversi studiosi che hanno avuto un ruolo determinante nella realizzazione di questo volume. Ringrazio innanzitutto il Prof. Claudio La Rocca, supervisore e guida preziosa, e la Prof.ssa Mirella Capozzi, le cui osservazioni hanno dato un contributo decisivo alle mie ricerche. Desidero ringraziare anche il Prof. Luca Fonnesu, che ha acceso in me la passione per gli studi kantiani, e il Prof. Gabriele Gava, punto di riferimento filosofico (e non solo) di questi ultimi anni.

Sono inoltre grato alla Fondazione Silvestro Marcucci e al comitato scientifico di Zetetica per aver accolto il volume ed averlo reso parte di questa importante collana.

Un ringraziamento speciale va alla mia famiglia e al gruppo degli amici pavesi e mulhousiani.

Un grazie di cuore a Paola, compagna meravigliosa e ormai grande esperta, suo malgrado, del pensiero di Kant. A lei è dedicato questo lavoro.

Elenco delle abbreviazioni

Kant

Le opere di Kant fanno riferimento alla paginazione dell'*Akademie-Ausgabe* (AA nel testo), seguita dal numero di pagina delle rispettive traduzioni italiane. Dove non specificato, le traduzioni sono di chi scrive.

- Anth *Anthropologie in pragmatischer Hinsicht*, AA 7, ed. it. a cura di M. Bertani, G. Garelli, *Antropologia dal punto di vista pragmatico*, Einaudi, Torino 2010.
- FM *Welches sind die Fortschritte, die die Metaphysik seit Leibnizens und Wolff's Zeiten in Deutschland gemacht hat?*, AA 20, tr. it. *Quali sono i reali progressi compiuti dalla metafisica in Germania dai tempi di Leibniz e di Wolff?*, in *Scritti sul criticismo*, a cura di G. De Flaviis, Laterza, Bari 1991, pp. 149-238.
- KrV *Kritik der reinen Vernunft*, AA 3, ed. it. a cura di C. Esposito, *Critica della ragion pura*, Bompiani, Milano 2004 (citata secondo la paginazione originale A/B).
- KpV *Kritik der praktischen Vernunft*, ed. it. a cura di F. Capra, S. Landucci, *Critica della ragion pratica*, Laterza, Bari 2008.
- KU *Kritik der Urteilskraft*, AA 5, ed. it. a cura di L. Amoroso, *Critica della capacità di giudizio*, Bur, Milano 2007.
- Log *Logik. Ein Handbuch zu Vorlesungen*, AA 9, ed. it. a cura di L. Amoroso, *Logica*, Laterza, Bari 2010.
- V-Lo/Blomberg *Logik Blomberg*, AA 24.
- V-Lo/Busolt *Logik Busolt*, AA 24.
- V-Lo/Dohna *Logik Dohna-Wundlacken*, AA 24.
- V-Lo/Philippi *Logik Philippi*, AA 24.
- V-Lo/Pölitz *Logik Pölitz*, AA 24.

- V-Lo/Wiener *Wiener Logik*, AA 24, ed. it. a cura di B. Bianco, *Logica di Vienna*, Angeli, Milano 2007.
- V-Lo/Bauch *Logik Bauch*, in I. Kant, *Logik-Vorlesung. Unveröffentlichte Nachschriften I*, a cura di T. Pinder, Meiner, Hamburg 1998. La sigla RT indica il corrispondente *Randtext*.
- V-Lo/Hechsel *Logik Hechsel*, in I. Kant, *Logik-Vorlesung. Unveröffentlichte Nachschriften II*, a cura di T. Pinder, Meiner, Hamburg 1998.
- V-Lo/Warschauer *Warschauer Logik*, in I. Kant, *Logik-Vorlesung. Unveröffentlichte Nachschriften II*, a cura di T. Pinder, Meiner, Hamburg 1998.
- MAN *Metaphysische Anfangsgründe der Naturwissenschaft*, AA 4, ed. it. a cura di P. Pecere, *Principi metafisici della scienza della natura*, Bompiani, Milano 2015.
- PhilEnz *Philosophische Enzyklopädie*, AA 29, ed. it. a cura di G. Landolfi Petrone, L. Balbiani, *Enciclopedia filosofica*, Bompiani, Milano 2015.
- R. *Reflexion*, AA 16, 17, 18.
- UD *Untersuchung über die Deutlichkeit der Grundsätze der natürlichen Theologie und der Moral*, AA 2, tr. it. *Indagine sulla distinzione dei principi della teologia naturale e della morale*, in *Scritti precritici*, a cura di R. Assunto, A. Pupi, Laterza, Bari 1990, pp. 215-248.
- WDO *Was heißt sich im Denken orientieren*, AA 8, ed. it. a cura di F. Volpi, P. Dal Santo, *Che cosa significa orientarsi nel pensiero*, Adelphi, Milano 2011.

Wolff

- Cosmologia* *Cosmologia generalis, methodo scientifica pertractata, qua ad solidam, imprimis Dei atque naturae cognitionem via sternitur*, Francofurti et Lipsiae (1731), ²1737, in *Gesammelte Werke*, sez. II, vol. 4, a cura di J. École, Olms, Hildesheim 1964.
- Logica latina* *Philosophia rationalis sive Logica, methodo scientifica pertractata et ad usum scientiarum atque vitae aptata*, Francofurti et Lipsiae (1728), ³1740, in *Gesammelte Werke*, sez. II, vol. 1.1-3, a cura di J. École, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 1983.

Logica tedesca *Vernünftige Gedanken von den Kräften des menschlichen Verstandes und ihren richtigen Gebrauche in Erkenntnis der Wahrheit*, Halle (1713), ¹⁴1754, in *Gesammelte Werke*, sez. I, vol. 1, a cura di H. W. Arndt, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 2006, ed. it. a cura di R. Ciafardone, *Logica tedesca*, Bompiani, Milano 2011.

Ontologia *Philosophia prima sive Ontologia, methodo scientifica pertractata, qua omnis cognitionis humanae principia continentur*, Francofurti et Lipsiae (1730), ²1736, in *Gesammelte Werke*, sez. II, vol. 3, a cura di J. École, Olms, Hildesheim-New York 1977.

Psychologia empirica *Psychologia empirica, methodo scientifica pertractata, qua ea, quae de anima humana indubia experientiae fide constant, continentur et ad solidam universae philosophiae practice ac theologiae naturalis tractationem via sternitur*, Francofurti et Lipsiae (1732), ²1738, in *Gesammelte Werke*, sez. II, vol. 5, a cura di J. École, Olms, Hildesheim 1968.

Knutzen

Elementa *Elementa philosophiae rationalis seu Logicae cum generalis tum specialioris mathematica methodo in usum auditorum suorum demonstrata*, Regiomonti et Lipsiae 1747, rist. anast. Olms, Hildesheim-Zürich-New York 1991.

Baumgarten

AL1 *Acroasis logica in Christianum L.B. De Wolff*, Halle 1761, rist. in C. Wolff, *Gesammelte Werke*, sez. III, vol. 5, a cura di J. École, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 1973.

AL2 *Alex. Gottl. Baumgarten, Philosophiae quondam in Academia Viadrina Professoris p.o. celeberrimi, Acroasis logica, acta, et in systema redacta, a Ioanne Gottlieb Toellnero, Philosophiae in eadem Academia Prof. p.o. Theologiae p.e.*, Halle ²1773.

Estetica *Aesthetica*, Frankfurt a. d. Oder 1750 (vol. I), 1758 (vol. II), rist. anast. Olms, Hildesheim 1986, ed. it. a cura di S. Tedesco, F. Caparrotta, A. Li Vigni, E. Romano, *L'Estetica*, Aesthetica edizioni, Palermo 2000.

- Lezioni* *Kollegium über die Aesthetik*, rist. in B. Poppe, *Alexander Gottlieb Baumgarten. Seine Bedeutung und Stellung in der Leibniz-Wolffischen Philosophie und seine Beziehungen zu Kant. Nebst Veröffentlichung einer bisher unbekanntenen Handschrift der Ästhetik Baumgartens*, Berna-Leipzig 1907, pp. 65-258, ed. it. a cura di S. Tedesco, L. Amoroso, *Lezioni di Estetica*, Aesthetica edizioni, Palermo 1998.
- MetB* *Metaphysica*, Halle (1739), ⁴1757, in AA 15, 17.

Meier

- Auszug* *Auszug aus der Vernunftlehre*, Halle 1752, in AA 16: 1-872.
- Beyträge* *Beiträge zu der Lehre von den Vorurtheilen des menschlichen Geschlechts*, Halle 1766, ed. it. a cura di H. P. Delfosse, N. Hinske, P. Rumore, *Contributi alla dottrina dei pregiudizi del genere umano*, Edizioni ETS, Pisa 2005.
- Vernunftlehre* *Vernunftlehre*, Halle 1752, a cura di R. Pozzo, Olms, Hildesheim-Zürich 2015.

Crusius

- Anweisung* *Anweisung vernünftig zu leben, darinnen nach Erklärung der Natur des menschlichen Willens die natürlichen Pflichten und allgemeinen Klugheitslehren im richtigen Zusammenhange vorgetragen werden*, Leipzig 1744, in *Die philosophischen Hauptwerke*, a cura di G. Tonelli, vol. 1, Olms, Hildesheim 1969.
- De usu* *Dissertatio philosophica de usu et limitibus principii rationis determinantis vulgo sufficientis*, Lipsiae 1743.
- Entwurf* *Entwurf der nothwendigen Vernunft-Wahrheiten, wiefern sie den zufälligen entgegen gesetzt werden*, Leipzig 1745, in *Die philosophischen Hauptwerke*, a cura di G. Tonelli, vol. 2, Olms, Hildesheim 1964.
- Weg* *Weg zur Gewißheit und Zuverlässigkeit der menschlichen Erkenntniß*, Leipzig 1747, in *Die philosophischen Hauptwerke*, a cura di G. Tonelli, vol. 3, Olms, Hildesheim 1965.

Introduzione

Una delle affermazioni più significative e allo stesso tempo più controverse della *Critica della ragion pura* è quella contenuta nell'*Introduzione* alla seconda edizione dell'opera, in cui Kant dichiara il proprio intento di voler «metter da parte il sapere per far posto alla fede»¹. Quest'apertura rappresenta per Kant una necessità conforme agli interessi ultimi della ragione umana, intenta ad interrogarsi non solo riguardo a ciò che può conoscere, ma anche a ciò che deve fare e a ciò che le è lecito sperare². «Ma è tutto qui – si chiede Kant – [...] ciò che la ragion pura riesce a raggiungere, quando dischiude prospettive che vanno al di là dei confini dell'esperienza?»³. Per rispondere a questo interrogativo, e scongiurare il rischio che il richiamo alla fede venga letto come un semplice “atto di resa” della ragion teoretica, Kant conclude la trattazione del *Canone della ragion pura* proprio indagando l'estensione e le peculiarità epistemiche della fede morale. L'argomento è affrontato in particolare nella sezione terza, intitolata *Vom Meinen, Wissen und Glauben*, in cui viene messa in risalto la natura specifica della fede in opposizione al sapere e all'opinione.

Per condurre la propria analisi Kant ricorre al concetto di *Fürwahrhalten*, un fenomeno epistemico di cui l'opinare, il credere e il sapere vengono considerate manifestazioni specifiche. Il *Fürwahrhalten* (letteralmente il «ritener vero») rappresenta una nozione complessa e per molti aspetti problematica: il termine – introdotto per la prima volta in un'opera a stampa proprio nella *KrV* – è descritto come «qualcosa che accade [*Begebenheit*] nel nostro intelletto e che può basarsi su fondamenti oggettivi, ma richiede anche cause soggettive nell'animo di chi giudica»⁴. Questa

¹ KrV, B XXX, it. 51.

² Cfr. KrV, A 805/B 833, it. 1133.

³ KrV, A 830-831/B 858-859, it. 1167 (traduzione modificata).

⁴ KrV, A 820/B 848, it. 1153.

definizione è seguita da un'analisi che scioglie solo in parte i dubbi interpretativi. Kant accenna nel *Canone* al divario tra convinzione e persuasione, alla tripartizione del ritenere vero in opinare, credere e sapere e alla natura delle ragioni conoscitive. Il discorso però è presto concluso, dato che lo scopo della riflessione kantiana in questa sezione della prima *Critica* è approfondire il tema della fede morale, non certo soffermarsi «nella spiegazione di concetti così chiari»⁵.

Questa mancanza di esaustività – che affligge anche le opere successive – ha contribuito ad alimentare l'idea che il *Fürwahrhalten* costituisca un concetto marginale e teoreticamente poco rilevante della filosofia kantiana. Un concetto verso cui la critica ha iniziato a mostrare interesse solo in anni relativamente recenti. A partire dai primi studi di Centi⁶ e Chandler⁷, che si concentrano sulle pagine conclusive del *Canone della ragion pura*, la *Kant-Forschung* dei primi anni Duemila – specialmente di ambito anglosassone – ha tentato una ricostruzione più rigorosa del *Fürwahrhalten* kantiano, abbracciando l'intera produzione critica e facendo largo uso del materiale inedito, con particolare attenzione alle *Logik-Vorlesungen* e alle *Reflexionen* di logica e metafisica. In questo contesto si collocano i lavori di Stevenson⁸, Chignell⁹ e Pasternack¹⁰, che offrono una panoramica sulla tassonomia del *Fürwahrhalten* e un'analisi di alcune delle sue forme più significative, in particolare del *Glaube*.

In contesto italiano, citiamo i contributi di Fonnesu, che si è concen-

⁵ KrV, A 822/B 850, it. 1157.

⁶ B. CENTI, *Alcuni aspetti del concetto di «Fürwahrhalten» nella Critica della ragion pura*, in G. Funke (a cura di), *Akten des 5. Internationalen Kant-Kongresses*, vol. 2, Bouvier, Bonn 1982, pp. 634-641.

⁷ D. CHANDLER, *Kant's exposition of «Fürwahrhalten» in KrV B 848-850*, in G. Funke (a cura di), *Akten des 5. Internationalen Kant-Kongresses*, vol. 2, Bouvier, Bonn 1982, pp. 642-652.

⁸ L. STEVENSON, *Opinion, Belief or Faith, and Knowledge*, in «Kantian Review», VII (2003), pp. 72-101.

⁹ A. CHIGNELL, *Kant's Concepts of Justification*, in «Noûs», XLI (2007), n. 1, pp. 33-63; ID., *Belief in Kant*, in «Philosophical Review», CXVI (2007), n. 3, pp. 323-360.

¹⁰ L. PASTERNAK, *Kant's Doctrinal Belief in God*, in O. Thorndike (a cura di), *Rethinking Kant*, vol. 3, Cambridge Scholars Press, Newcastle upon Tyne 2011, pp. 200-218; ID., *The Development and Scope of Kantian Belief: The Highest Good, The Practical Postulates and The Fact of Reason*, in «Kant-Studien», CII (2011), pp. 290-315; ID., *Kant on Knowledge, Opinion and the Threshold for Assent*, in O. Thorndike (a cura di), *Rethinking Kant*, vol. 4, Cambridge Scholars Press, Newcastle upon Tyne 2014, pp. 55-74; ID., *Kant on Opinion: Assent, Hypothesis and the Norms of General Applied Logic*, in «Kant-Studien», CV (2014), n. 1, pp. 41-82.

trato sulla nozione di certezza morale¹¹ e sul problema della comunicabilità della fede¹², un recente articolo di Gava, dedicato alle influenze di Crusius sulla teoria kantiana della credenza pragmatica¹³, e il saggio di Capozzi, che inquadra efficacemente la dottrina del *Fürwahrhalten* nel contesto della logica critica¹⁴.

Una tendenza che è possibile riscontrare nella letteratura recente è quella di approcciare il tema del ritenere vero dando grande risalto al problema del *Glaube*. Tale scelta è motivata solo in parte dalla centralità che la questione della fede assume nella *Critica della ragion pura* e in altre opere edite. Il *Glaube* costituisce infatti la forma di assenso più controversa e che ha subito le maggiori variazioni nel corso della riflessione critica. Le cause sono essenzialmente teoriche. Innanzitutto, il termine «*Glaube*» denota nel lessico kantiano forme assai diverse di ritenere vero. Ciò è dovuto anche all'ambiguità semantica del sostantivo tedesco che può indicare sia una credenza in senso generale – dotata di un certo grado di giustificazione epistemica – sia una fede intesa in chiave religiosa¹⁵. Questo rende particolarmente complesso non solo stabilire l'effettivo valore epistemico del credere ma anche definire i confini tra le diverse tipologie di *Glaube*. L'imprecisione terminologica e concettuale denota le difficoltà di Kant a confrontarsi con tematiche quali il rapporto tra fede e sapere o la conoscibilità degli enti sovrasensibili, questioni a cui la riflessione sul credere è strettamente collegata. Non è dunque un caso che il *Fürwahrhalten* sia menzionato nelle opere edite sempre in relazione al problema del *Vernunftglaube*¹⁶.

L'approccio soggettivo fornito dal tema del ritenere vero – sebbene adottato per discutere soprattutto questioni di fede morale – trova però una feconda applicazione in molti altri ambiti della gnoseologia critica. Un esempio su tutti è offerto dal tema della conoscenza probabile e del sapere euristico, questioni centrali nella riflessione kantiana sullo

¹¹ L. FONNESU, *Kant on «moral certainty»*, in L. Cataldi Madonna, P. Rumore (a cura di), *Kant und die Aufklärung*, Hildesheim-Zürich-New York 2011, pp. 183-204.

¹² L. FONNESU, *Kant on Private Faith and Public Knowledge*, in «Rivista di Filosofia», CVI (2015), n. 3, pp. 361-390; ID., *Kant on Communication*, in «Studi Kantiani», XXXII (2019), pp. 11-23.

¹³ G. GAVA, *Kant and Crusius on Belief and Practical Justification*, in «Kantian Review», XXIV (2019), n. 1, pp. 53-75.

¹⁴ M. CAPOZZI, *Kant e la logica*, vol. I, Bibliopolis, Napoli 2002 (rist. 2013), in part. pp. 541 e ss.

¹⁵ L. FONNESU, *Kant on Private Faith*, cit., p. 364.

¹⁶ Cfr. *ivi*, pp. 366-367.

statuto epistemico delle scienze empiriche. Un caso analogo è rappresentato dalla riflessione sulle forme “degenerate” di sapere (persuasione, dubbio, errore e pregiudizio), uno dei temi cardine dell’epistemologia tedesca del primo Settecento a cui Kant dedica ampio spazio nei propri scritti di logica. La riflessione sulle modalità del ritenere vero fornisce, infine, un punto di vista inedito anche su temi tradizionali della filosofia moderna, come il problema del metodo e della certezza.

La ricchezza di temi che gravitano intorno al concetto di ritenere vero rende necessaria un’analisi di ampio respiro sulla teoria kantiana dell’assenso, sulle sue radici storiche e sul ruolo che essa ricopre nel contesto della filosofia trascendentale. Un’indagine esaustiva su questo tema ancora manca, dato che i contributi più recenti – fatta eccezione per il saggio di Hofmann¹⁷, incentrato però maggiormente sul pensiero di Wittgenstein – si riducono a brevi articoli, focalizzati per di più su questioni molto specifiche.

Il presente lavoro nasce dall’esigenza di fornire una ricostruzione complessiva del *Fürwahrhalten* kantiano, che tenga conto della sua funzione teorica all’interno del sistema critico e della sua rilevanza storica in rapporto alla filosofia della *Aufklärung*. Lo scopo principale del saggio è dimostrare come la riflessione kantiana sul ritenere vero si configuri come una teoria della modalità epistemica, che integra ed estende i risultati ottenuti da Kant nel campo della logica formale (modi dei giudizi) e di quella trascendentale (categorie e principi della modalità). Tale prospettiva intende dare risalto alla caratterizzazione modale del ritenere vero e dei suoi generi, che Kant tratta nel *corpus* logico e che la critica – ad esclusione degli articoli di Matthey¹⁸ e di Höwing¹⁹ – ha posto fino ad ora in secondo piano. Concepito in termini modali, il *Fürwahrhalten* fornisce a Kant gli strumenti teorici per elaborare una dottrina unitaria della certezza, intesa come perfezione logica della conoscenza secondo la modalità.

Questa visione modale del ritenere vero e della certezza scaturisce da un lungo confronto con la logica razionalista e segna il definitivo superamento del paradigma meieriano della certezza come conoscen-

¹⁷ D. V. HOFMANN, *Gewißheit des Fürwahrhaltens. Zur Bedeutung der Wahrheit im Fluss des Lebens bei Kant und Wittgenstein*, De Gruyter, Berlin 2000.

¹⁸ G. J. MATTHEY, *Kant’s Theory of Propositional Attitudes*, in «Kant-Studien», LXXVII (1986), n. 4, pp. 423-440.

¹⁹ T. HÖWING, *Kant on Opinion, Belief, and Knowledge*, in Id. (a cura di), *The Highest Good in Kant’s Philosophy*, De Gruyter, Berlin 2016, pp. 201-222.

za perspicua del vero. Per ricostruire il quadro di riferimento storico-filosofico in cui si inserisce l'indagine kantiana, si è deciso di concentrare l'analisi sugli autori più significativi della *Aufklärung* tedesca e, in particolare, su quelli che hanno esercitato un'influenza diretta sulla logica di Kant. A partire dalla figura di Wolff, si è cercato di illustrare i contributi del razionalismo sul tema del ritenere vero analizzando le opere di Knutzen, Baumgarten e Meier. Ampio spazio è stato inoltre dedicato all'opera di Crusius, autore di una teoria dell'assenso estranea ai precetti della logica wolffiana.

Da un punto di vista metodologico – in linea con le scelte della critica più recente – si è dato grande risalto allo studio del materiale inedito, in particolare alle *Reflexionen* di logica e metafisica e alle trascrizioni delle *Logik-Vorlesungen*. La necessità di prendere in considerazione testi così ricchi di insidie da un punto di vista interpretativo è imposta dalle peculiarità dell'argomento trattato. Il tema del ritenere vero è approfondito da Kant nell'ambito degli studi di logica formale, condotti grazie al confronto con gli autori che egli adotta come riferimento per le proprie lezioni universitarie (su tutti Georg Friedrich Meier, la cui *Vernunftlehre* ed il rispettivo compendio furono i manuali logici usati da Kant durante tutta la sua carriera di docente). Il materiale scaturito dalla riflessione sulla manualistica wolffiana e rielaborato durante le lezioni all'Albertina rappresenta il punto di riferimento essenziale per lo studio della logica kantiana, che non può essere limitato alla sola *Logik* edita da Jäsche. Questi testi consentono inoltre di ricostruire l'evoluzione del pensiero kantiano, approfondendo temi che influiranno sulla stesura delle opere maggiori. Il materiale inedito rappresenta dunque la principale fonte sul tema del *Fürwahrhalten*, indispensabile per comprenderne lo sviluppo teorico e la collocazione nella filosofia critica.

Un'indagine sull'origine, l'evoluzione e il significato teorico del *Fürwahrhalten* richiede particolare cautela dal punto di vista delle scelte traduttive. In contesto italiano – e non solo²⁰ – vi è ancora un certo disaccordo sul modo di rendere la terminologia kantiana, la quale non è certo esente da ambiguità. I principali dubbi riguardano la traduzione del termine «*Fürwahrhalten*»: molte edizioni ricorrono alle espressioni «ritener vero»²¹ o «tener per

²⁰ Sulle difficoltà traduttive in lingua inglese delle espressioni tedesche «*Fürwahrhalten*» e «*Glaube*» cfr. L. STEVENSON, *art. cit.*, p. 73.

²¹ Cfr. la traduzione italiana della *Critica della ragion pura* curata da Esposito,

vero»²², altre adottano termini più generici, come «credenza»²³ o «adesione»²⁴. In questa sede si è deciso di tradurre «*Fürwahrhalten*» con «ritener vero», per rendere in modo più efficace e stilisticamente gradevole il significato letterale del termine kantiano. Con «ritener vero» sono state tradotte anche l'espressione wolffiana «*pro vero habere*» e il corrispettivo tedesco «*für wahr halten*», oltre al neologismo crusiano «*Vorwahrhalten*» (successivamente adottato dallo stesso Kant). Altrettanto problematica è la traduzione del termine «*Glaube*», spesso reso in modo generico con «fede». Per distinguere le diverse accezioni del *Glaube* kantiano si è tradotto con «fede» solo il credere in senso morale e religioso (*Vernunftglaube*), mentre per le restanti forme di *Glaube* (*historischer, pragmatischer* e *doktrinaler*) si è preferito adottare il termine «credenza». Infine, le espressioni «*Glaube*» o «*fides*» usate in senso giuridico sono state tradotte con «fiducia».

Il lavoro è strutturato in tre parti. Nella prima si è cercato di delineare una *Entwicklungsgeschichte* del concetto di *Fürwahrhalten* a partire dalle fonti illuministe di Kant. Il primo capitolo è dedicato all'opera di Christian Wolff e alla sua dottrina del *pro vero habere*, punto di riferimento per il dibattito sull'assenso che si sviluppa nei decenni successivi, sia in contesto wolffiano che pietista. I capitoli 2, 3 e 4 ripercorrono le tappe fondamentali di questo dibattito, focalizzandosi rispettivamente sull'eclittismo di Martin Knutzen, sulle novità dell'estetica baumgarteniana e sul wolffismo moderato di Georg Friedrich Meier. Conclude la panoramica sulla *Aufklärung* il capitolo 5 dedicato a Christian August Crusius, esponente di spicco dell'antiwolffismo di matrice thomasiana e promotore nella sua logica di una dottrina dell'assenso incentrata sul concetto di «*Vorwahrhalten*», appositamente formulato per approfondire il tema della certezza.

La seconda parte ripercorre l'evoluzione del *Fürwahrhalten* nella lo-

Bompiani, Milano 2004 e quella del saggio sull'orientarsi a cura di P. Dal Santo, Adelphi, Milano 2011.

²² L'espressione «tener per vero» è usata da Amoroso per le sue traduzioni della *Logica*, Laterza, Bari 2010 e della *Critica della capacità di giudizio*, Bur, Milano 2007 e da Capozzi per la sua edizione della *Logica*, Bibliopolis, Napoli 1990.

²³ Cfr. I. KANT, *Critica della ragion pura*, a cura di G. Gentile e G. Lombardo-Radice, Laterza, Bari 2007; I. KANT, *Logica di Vienna*, a cura di B. Bianco, Angeli, Milano 2007.

²⁴ Cfr. I. KANT, *Critica della ragion pratica*, a cura di F. Capra e S. Landucci, Laterza, Bari 2008.

gica di Kant. Dopo aver chiarito in via preliminare la funzione pratica dell'assenso nelle logiche illuministe (cap. 1), l'articolazione della sezione VI del manuale di Meier (cap. 2) e lo stato delle fonti del ritenere vero kantiano (cap. 3), l'analisi si focalizza sui nuclei teorici fondamentali attorno a cui Kant sviluppa l'esposizione precritica del *Fürwahrhalten* (cap. 4). Il capitolo 5 si concentra invece sulla formulazione definitiva del ritenere vero nel quadro di una matura dottrina della modalità. Infine, il capitolo 6 tenta di individuare la collocazione della teoria del ritenere vero all'interno della logica critica, suggerendo legami con la logica generale applicata e la dottrina del metodo.

Nella terza ed ultima parte si è cercato di mostrare come il *Fürwahrhalten* costituisca la base su cui Kant edifica una teoria della certezza concepita in termini modali. I primi capitoli approfondiscono due questioni preliminari: il rapporto tra verità e ritenere vero (cap. 1) e il significato da attribuire ai quattro criteri (sufficienza e insufficienza, oggettività e soggettività) usati per classificare i generi di *Fürwahrhalten* (cap. 2). Il capitolo 3 propone un'analisi del concetto di certezza e delle sue suddivisioni che, Kant elabora nel quadro della riflessione sull'apoditticità del *Wissen*. Il capitolo 4 mette infine in risalto l'importanza del *Meinen* per l'indagine kantiana sul sapere probabile e, in particolare, per l'esposizione del divario tra probabilità e verosimiglianza, per la formulazione della dottrina delle ipotesi e per la corretta comprensione della credenza pragmatica. Il discorso si chiude su un'analisi dei processi di riflessione che, rimuovendo gli impedimenti all'assenso, guidano il soggetto nella progressiva acquisizione del sapere.